

Alessandro Maria VESTRELLI

Dirigente Servizio Rapporti Internazionali della Regione Umbria

Director International Relations Service of the Region of Umbria

First of all I would like to thank the University of Perugia for the invitation to this important conference and bring the greetings from the President of the Regional Government, Catuscia Marini, and Vice President, Councilor delegate to immigration, Carla Casciari. I welcome all the e-spices partners and the colleagues from the local institutions.

Let me start this short speech with a reference to the Statute of the Region of Umbria: "The Region takes as its core values the culture of peace, nonviolence and respect for human rights; the culture of hosting, social cohesion, and diversity; the quality of its environment; its spiritual heritage based on its civil and religious history."

In many regional planning documents we have written the following phrases:

"Immigrants constitute an essential part of the Umbrian economy and its growth; a more dynamic economy and a more vital society thanks to the cultural and interpersonal exchange".

"No more 'shadow' citizens they can help create new wealth."

"Sense of belonging to one regional community, the cohesion between old and new citizens, respect of the differences and equal opportunities, equality of rights and duties": these are, ultimately, the key elements of a proper strategy of inclusion.

Easy to say and Professor Klein has taught us that often our, perhaps unconscious, desire to exclude or to show us superior, is hidden in the everyday and repeated use of an expression such as "*EXTRacomunitario*" (immigrant from

outside the EU) ..., or the use of “*tu*” (familiar, intimate address of ‘you’) instead of “*lei*” (formal address of ‘you’) ... in a conversation.

And luckily there are passionate scholars as Gabriella Klein.

I see her as an underwater looking from underneath the water, sometimes less clear of communication or.... a mole that digs tirelessly in the underground of our relationships pulling up many precious grains of knowledge, only apparently insignificant details that can block the wheels or, conversely, can lubricate.

She sits in front of you and watching you (with inquiring eyes, my mother would say¹ ...) and when you tell her how you relate with each ‘other’ you tremble a bit ... asking yourself: ‘where will she tell me that I am wrong?’.

But she smiles kindly and ... takes mental notes.

The challenge of e-SPICES, for me, it's all here: in this tenacious and patient choice to observe, loving, sometimes ruthless, observing our instinctual, physiological, communication skills, but also, above all, our mistakes, our prejudices, our fears ... and to enable us to learn best strategies in relation to multi-ethnic society in which we live.

Professor Klein, accompanied by her Sidney Poitier-Koffi Dossou, asking us for years in our progressive Umbria: "Guess Who's Coming to Dinner?" delights in discovering our embarrassments.

In the real country, shaken by the economic crisis, are growing inequalities and acts of intolerance towards the Roma, immigrants, in general the *different* individuals and we cannot permit to drop our guard.

¹ My mother is the daughter of Italian migrants, born 89 years ago in Argentina. I admit that my grandmother's memories of her epical journey on sea, of my mother's birth in the Central Pampas have much determined my passion for migration (I have been concerned with since 25 years) and the fascination diversity and cultural pluralism exercise on me.

Against a sea change we should raise the quality of programming, of inter-institutional cooperation, of cooperative, democratic participation and of social assistance, thanks to which the voluntary associations, including those of immigrants and the third sector, have developed in recent years a great effort to represent and protect these groups.

This model of multifaceted 'governance' should be strengthened also by boosting the role of representative bodies such as Councils of immigrants and focusing on cross-cultural mediation as an element transversal to all integration policies (from access to services and job placement to social benefits and health care).

The integration of new citizens is a process that involves the totality of relationships with the host society. Conditions should therefore be promoted guaranteeing mutual communication through policies targeting all citizens.

This is a difficult process, because it affects culture and identity being situated within a pervasive and profound malaise, a concern that involves several aspects: the uncertainties, concern, suspicion, fear regarding the processes of globalization, the lack of democracy and policy within the European integration process, the trauma of terrorism from different origins, war. But it is in this process of understanding and dialogue for integration one should work to ensure that diversity is not threatened or denied, but merge in a common ground of mutual valorization. All of you are helping us to do so. THANKS!

Alessandro Maria VESTRELLI

Dirigente Servizio Rapporti Internazionali della Regione Umbria

Ringrazio innanzi tutto l'Università di Perugia per l'invito a questa importante conferenza e Vi porto il saluto della Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e della Vice Presidente, Assessore con delega alla immigrazione, Carla Casciari. Saluto tutti i partners e-SPICES ed i colleghi delle istituzioni locali.

Vorrei iniziare questo breve intervento con un richiamo allo Statuto della Regione Umbria: **“La Regione assume come valori fondamentali la cultura della pace, della non violenza e il rispetto dei diritti umani; la cultura dell'accoglienza, della coesione sociale, delle differenze; la qualità del proprio ambiente; il patrimonio spirituale fondato sulla propria storia civile e religiosa”**.

In molti documenti di programmazione regionale abbiamo scritto frasi tipo le seguenti: **“Gli immigrati costituiscono una componente essenziale della economia umbra, della sua crescita. Un'economia più dinamica e una società più vitale, grazie allo scambio culturale, relazionale, che con essi si instaura.**

Non più cittadini ombra essi possono contribuire alla creazione di nuova ricchezza. **Senso di appartenenza ad un'unica comunità regionale, coesione tra vecchi e nuovi cittadini, rispetto alle differenze e pari opportunità, nell'uguaglianza di diritti e doveri: sono questi, in definitiva, gli elementi fondamentali di una corretta strategia di inclusione”**.

Facile a dirsi e la Professoressa Klein ci ha insegnato che spesso la nostra, magari inconscia, volontà di esclusione o di mostrarci superiori, si annida nell'uso ripetuto e quotidiano di un termine ... EXTRAComunitari, per esempio, o nell'uso del tu al posto del ... lei, in una conversazione.

E per fortuna ci sono studiosi appassionati come Gabriella Klein.

Io la vedo come una subacquea che osserva, da sotto, le acque, talvolta poco limpide, della comunicazione o una talpa che scava instancabile nel sottosuolo delle relazioni e tira su tanti preziosi granellini di conoscenza, dettagli solo all'apparenza insignificanti che possono bloccare gli ingranaggi o che, all'opposto, possono lubrificarli.

Lei ti si siede davanti e ti osserva (con quegli occhi indagatori, direbbe mia madre ...²) e tu quando le racconti come ti relazioni con l'altro ... un po' tremi: dove mi dirà che ho sbagliato ... pensi.

² Mia madre è figlia di migranti italiani, nata 89 anni fa in Argentina. Confesso che le memorie della nonna, del suo viaggio epico in nave, di questa nascita di mia madre nella Pampa centrale ha molto influito nella

Ma lei sorride benevola e ... prende appunti mentali.

La sfida di e-SPICES, per me, è tutta qui: in questa tenace e paziente scelta di porre sotto, amorevole, talvolta spietata, osservazione la nostra istintiva, fisiologica, abilità comunicativa, ma anche, soprattutto, i nostri errori, i nostri pregiudizi, le nostre paure ... e per metterci in condizione **di imparare migliori strategie di relazione nella società multietnica in cui ci troviamo a vivere.**

La professoressa Klein, accompagnata dal suo Sidney Poitier-Koffi Dossou, da anni ci chiede, nell'Umbria progressista: "Indovina chi viene a cena?" e si diverte a scoprire i nostri imbarazzi.

Nel paese reale, scosso dalla crisi economica, crescono le disuguaglianze e gli atti di intolleranza verso i rom, gli immigrati, i *diversi* in generale e non possiamo permetterci di abbassare la guardia.

A fronte di un cambiamento epocale occorre innalzare il livello qualitativo della programmazione, della collaborazione interistituzionale, della concertazione, della partecipazione democratica e della sussidiarietà sociale, in virtù della quale il volontariato, l'associazionismo, compreso quello degli stessi immigrati ed il terzo settore, hanno sviluppato in questi anni un grande impegno di rappresentanza e tutela. Questo modello di "governance" multilivello va rafforzato anche rilanciando il ruolo di organismi di rappresentanza quali le Consulte della immigrazione e puntando sulla mediazione culturale quale elemento trasversale e comune a tutte le politiche di integrazione (dall'accesso ai servizi, all'inserimento lavorativo, alle prestazioni sociali e sanitarie).

L'inserimento dei nuovi cittadini è un processo che investe la globalità dei rapporti con la società di accoglienza. Vanno dunque promosse le condizioni di comunicazione reciproca attraverso politiche rivolte a tutti.

È un processo difficile, perché riguarda culture e identità e perché si colloca dentro un malessere pervasivo e profondo; una inquietudine che chiama in causa vari aspetti: dalle incertezze, alle preoccupazioni, alle diffidenze, alle paure rispetto ai processi di globalizzazione, al deficit di democrazia e di politica nel processo di integrazione europea, al trauma dei terrorismi di diversa origine, alle guerre. Ma è in questo processo di conoscenza e di dialogo per l'integrazione che occorre operare affinché le diversità non vengano minacciate né rifiutate, anzi confluiscono in un terreno di valorizzazione reciproca. Tutti voi ci aiutate a farlo. GRAZIE!!!